

## UN GIORNO LUNGO TUTTA LA VITA

- E' bello e difficile raccontare la propria vita, almeno nelle sue svolte, nei suoi momenti decisivi. Eppure ci gioverebbe molto ascoltare e narrare! Comprendemmo meglio come esista davvero un disegno che ci supera e ci collega. Penso alla storia di una donna e di un uomo che si incontrano ad un certo punto della vita e ne cominciano un'altra insieme. Penso a giovani che si sentono attratti da una vita spesa per gli altri, per il bene, per migliorare il mondo, in coerenza con i propri ideali, per dare testimonianza. Penso anche a tanti che studiano e comprendono che la loro vita sarà altrove rispetto a dove sono nati, preparandosi ad un servizio internazionale. Penso a chi non si lascia affascinare dal denaro e dal guadagno, come se la vita si risolvesse nell'avere più che nell'essere, nell'agio anziché nel gusto del vero e del bene, e sente forte il richiamo dello squilibrio del mondo, delle immense povertà che lo abitano soffocando l'aspirazione ad una vita degna della persona umana. Questa vita, l'unica che abbiamo, chiede un respiro profondo, uno sguardo lungimirante, coraggio dinanzi alle paure che tendono a far retrocedere e ad abbandonare l'impegno, e vive nella certezza che il bene ripaga oltre ogni attesa, in modi imprevedibili.
- Samuele, come tutti noi, pensava di essere nato per un atto d'amore dei suoi genitori oltre che per una grazia singolare concessa ad Anna, sua madre, ricolmata da Dio (1Sam 1-2). Cresciuto e aiutato dall'anziano sacerdote Eli, si accorge che la vita è una chiamata improvvisa nella notte alla missione, alla quale non è possibile resistere e sarebbe da stolti il farlo. Occorre non fare finta di non sentire, di non sapere e di non pensare: ci vuole per ognuno di noi un Eli (come ci fu un Anania per san Paolo) che ci guidi ad aprirci e a rispondere a Colui che chiama per nome. La storia della vita dipende dalle aperture, dalle "porte strette" che ci impegniamo ad attraversare, dal non restare con le reti o con il denaro in mano, fissati su quella che crediamo essere l'unica possibilità che ci è data. "Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò cadere a vuoto una sola delle sue parole" (Lettura): la Parola illumina, ricolma, dona saggezza e perderla è una colpa imperdonabile. Anche san Paolo, nella pagina autobiografica, sottolinea tre elementi decisivi nella sua storia, dopo che Cristo, facendolo "prigioniero" come si definisce, lo ha liberato da se stesso: "il mistero" nascosto per secoli e poi rivelato e affidato a lui, "per rivelazione", "a vostro favore" affinché la vita sia illuminata, abbondante e capace di diffondere a tutti il bene (Epistola).
- La pagina di Matteo è ancora più sconcertante nella sua rapidità ("subito lasciarono e lo seguirono") ma forse pone una questione che non abbiamo il coraggio di affrontare: "che cosa mi manca?". I quattro uomini sembrano rivelare, più che una chiarezza, un'attesa che si intreccia con la proposta di Gesù a diventare "pescatori di uomini". Altre volte nei Vangeli la chiamata più che una determinazione rivela una disponibilità, un desiderio di novità, una fiducia che sorprende, un'occasione che non si ripeterà (Matteo, Zaccheo...). Quei quattro non erano certo i migliori, come si vedrà in seguito, i più adatti ma forse erano i più pronti, i più assetati di vita, i più sciolti nel cambiare stato di vita senza pensare troppo. Lasciano le reti per essere sciolti, la barca e il padre perché la Vita chiama: "chi avrà lasciato casa, padre, madre, figli e campi... riceverà cento volte tanto...". La vita giusta non è la vita comoda ma la vita che si interroga, che vede ciò che manca, che si trasforma, che ricomincia, che fa felici gli altri e anche se stessi. Il compito che Gesù affida ai discepoli, anche a ciascuno di noi, è di "pescare la vita", ossia di cercarla, di volerla, di interpretarla, di investirla e non certo di sopportarla e subirla. La vita è già nascosta nel nostro campo, nel mare delle cose da fare: occorre pescarla, estrarla e darle il valore che merita, non il prezzo più basso!

**Non ti chiedo miracoli o visioni, ma la forza per affrontare il quotidiano.**

**Preservami dal timore di poter perdere qualcosa della vita.**

**Non darmi ciò che desidero ma ciò di cui ho bisogno.**

**Insegnami l'arte dei piccoli passi.**

(Antoine de Saint-Exupéry)